

RELAZIONE **ODG** CINA

Grazie Presidente,
Colleghe e colleghi consiglieri,

Con questo Ordine del Giorno vorremmo porre l'attenzione su uno degli obiettivi fondanti il vecchio Collegio di Cina, oggi confluito nell'Asia Institute, che riguarda l'aspetto culturale.

Il processo di globalizzazione, negli anni, ha generato l'omologazione delle culture, spegnendo le particolarità e penalizzando le diversità, mettendo in crisi le identità personali e culturali, creando complessi di inferiorità/superiorità tra le culture.

Recentemente l'UNESCO nel volume, intitolato "*Culture 2030 indicators*" ha attribuito alla cultura un ruolo centrale negli obiettivi dell'Agenda 2030. L'ha definita veicolo per produrre valore e ricchezza, strumento per educare, formare e aumentare il livello di conoscenza ma anche strumento di coesione, accesso e partecipazione alla cultura stessa.

Spesso si dice "*con la cultura non si mangia*", non riuscendo a percepire il valore che la cultura ha a prescindere dal risvolto concreto che comunque c'è, eccome, ma anche il suo apporto in termini di salute, benessere, crescita, dal punto di vista personale, professionale e collettivo.

Bisogna evitare di separare l'economico dall'umano e questo ci è apparso maggiormente evidente in questo periodo in cui, per via dell'emergenza sanitaria, abbiamo dovuto fare a meno di tante attività culturali come il teatro, il cinema, gli incontri, le mostre, gli spettacoli dal vivo e così via.

Sono molte le realtà territoriali della nostra Regione che negli anni hanno avuto, ancora prima dell'Asia Institute, già Collegio di Cina, il merito e la capacità di tessere relazioni importanti con i Paesi del mondo asiatico partendo proprio dalla cultura e che oggi pensiamo debbano essere tenuti in considerazione e inseriti nelle attività dell'Asia Institute.

Penso ad esempio al Museo di Arte Cinese ed Etnografico dei missionari Saveriani di Parma, un luogo dalla forte identità internazionale, che conserva e cura manufatti preziosissimi. Un contenitore artistico e documentario nato nel 1901 per iniziativa dell'allora vescovo di Parma, conosciuto a livello internazionale quale luogo capace di sottolineare la vitalità, anche contemporanea, delle culture che vi sono rappresentate.

Ma solo nel mio territorio potrei citare anche Alma, ambasciatrice della cucina italiana in Cina.

Sicuramente vi saranno molte altre realtà simili a questa, sparse nella nostra Regione, che si configurano come contenitori preziosi e importanti di relazioni e che forse meriterebbero di essere coinvolti maggiormente in un nuovo scenario di relazioni da ampliare e costruire con il mondo Asiatico.

Quello che si chiede è dunque di coinvolgere e creare sinergie tra i diversi attori locali del territorio regionale, operanti nel settore della cultura asiatica, e l'Associazione "Asia Institute", per potenziare l'internazionalizzazione, le partnership delle aziende del territorio emiliano-romagnolo e per attrarre investimenti sul territorio regionale, anche in campo culturale.